

idrovolanti italiani bombardavano intensamente i convogli nemici in ritirata.

20. — Idrovolanti della nostra Marina scoprono nel Basso Adriatico un sommergibile avversario e da scarsa quota lo colpiscono in modo da ritenerlo affondato. — Squadriglie speciali d'idrovolanti dell'Alto Adriatico, per opera particolarmente del tenente di vascello Casagrande, eseguono in questi giorni, nonostante il tempo avverso, continui voli notturni ed atterraggi audacissimi nella laguna oltre le linee austro-ungariche del Piave, fornendo ai nostri Comandi utili notizie sulla dislocazione e sui movimenti del nemico per terra e per mare.
21. — Una squadriglia di torpediniere italiane si presenta alla bocca del porticciolo di San Giovanni di Medua, controbattendo con efficacia il fuoco violento delle batterie e dei gruppi di mitragliatrici. Una silurante della squadriglia, comandata dal tenente di vascello Edoardo Roggeri, entra arditamente nel porto e vi silura l'unico piroscavo nemico che vi si trovava. Continui bombardamenti dei nostri idrovolanti sulle retrovie dell'Armata austro-ungarica d'Albania, fino oltre Antivari.
22. — Una nostra squadriglia d'idrovolanti colpisce in pieno gli *hangars* di Lagosta. — Quarantatrè velivoli, dei quali tredici americani, rovesciano oltre tre tonnellate di esplosivo sulle opere militari e sulla piazzaforte di Pola. Apparecchi nemici levatisi in caccia ed il nutrito fuoco antiaereo non impediscono agli aviatori la completa esecuzione dell'attacco.